

TARVISIO Lo storico Salimbeni e l'eruoparlamentare De Monte commentano la scelta

AltoFriuli

Lussari simbolo dell'Europa in pace

Luciano Patat

TARVISIO

A Tarvisio cresce l'attesa per la commemorazione dell'attentato di Sarajevo. Il prossimo 28 giugno, a partire dalle 10.30, il Monte Lussari sarà il teatro di una delle due manifestazioni ufficiali nell'Europa ex austro-ungarica che ricorderanno l'omicidio dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando d'Asburgo Este e della consorte Sofia Duchessa di Hohenberg, uccisi per mano di Gavrilo Princip nell'episodio che scatenò la Prima Guerra Mondiale. Oltre ad Artstetten, in Austria, dove sono conservate le

spoglie dei due arciduchi, l'unica altra località dove sarà ricordato questo fatto è, appunto, il capoluogo della Valcanale.

Ma come viene interpretata la scelta di Tarvisio quale luogo della cerimonia? Fulvio Salimbeni, storico e docente dell'Università di Udine, plaude alla decisione: «Mi fa piacere che il Monte Lussari sia coinvolto in questa celebrazione. Si tratta, infatti, di un luogo con alto valore simbolico, dato che rappresenta il punto d'incontro fra i popoli italiano, tedesco e slavo, troppo spesso ritrovatisi "contro" a causa delle vicende storiche. Insomma, scelta migliore non si poteva fare per ricordare una tragedia che ha rappresentato il "suicidio dell'Europa". Assieme al grande concerto di Redipuglia - conclude Salimbeni -, la manifestazione di Tarvisio assume un connotato di assoluta rilevanza nelle celebrazioni

per il centenario della Grande Guerra. La Valcanale è, pertanto, una sede azzeccata».

Un commento positivo viene anche dalla neo europarlamentare del Partito Democratico, nonché ex sindaco di Pontebba, Isabella De Monte: «Sono felice, anzitutto, che la città di Tarvisio sia interessata da una manifestazione di così ampio rilievo. Il Monte Santo è un emblema ideale della convivenza fra culture e genti diverse. Riunirle per un evento di questo tipo è un forte segnale di distensione». L'esponente del Pd, poi, fa anche un'altra riflessione: «Mi auguro che tutte le celebrazioni per il centenario della Grande Guerra possano essere vissute senza strumentalizzazioni politiche o di altro genere. L'auspicio è che "passi" un messaggio di pace, un sentimento tutt'altro che scontato se guardiamo a quanto succe-

de ai margini dell'Europa». Insomma, aver designato Tarvisio come location è una decisione che piace. E oltre a dare lustro alla Valcanale, può dare un segno di come, almeno a queste latitudini, la convivenza pacifica sia ormai un segno tangibile.



L'EVENTO

Il 28 giugno sul Lussari il ricordo dell'attentato contro l'arciduca che scatenò il conflitto



Peso: 37%